



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 ottobre 2012

ARGOMENTI:

- Uisp con Save the children per la campagna Every One alla maratona Spaccanapoli
- "Difendersi dai corsi di autodifesa": l'Uisp su Noi Donne
- Inchiesta di Repubblica sulle risorse del Coni: la risposta della Federtennis
- Boxe: a Londra traffico di medaglie. Le accuse di Francia e Romania
- L'appello di Marzia Caravelli, atleta olimpica: "Aiutatemi, o lavoro, o faccio l'atleta al top".
- Oggi è la giornata mondiale dell'alimentazione
- Legge di stabilità:, per il Forum Terzo Settore "demolisce quel che resta del welfare"
- "Cresce il welfare, cresce l'Italia": organizzazioni in piazza il 31 ottobre

Piazza Plebiscito

Save the Children

con la Maratona

IL VIAGGIO del Palloncino Rosso contro la mortalità infantile. Appuntamento domani alle 9 in piazza Plebiscito per la Maratona Spaccanapoli organizzata dalla Uisp, che quest'anno aderisce alla campagna globale "Every One" di **Save the Children** onlus «per combattere l'assurda morte di 6,9 milioni di bambini sotto i cinque anni ogni anno per malattie banali e prevedibili». Il "Viaggio del Palloncino Rosso" è un tour che attraversa l'Italia sotto il simbolo della lotta alla fame e alla malnutrizione. Alle 10.30 il sindaco Luigi de Magistris firmerà il manifesto della campagna "Every One" di **Save the Children**.





APPRODI

DIFENDERSI DAI CORSI DI AUTODIFESA

UISP
sportpertutti



ALCUNE REGOLE BASE PER NON FARSI DEL MALE

di Paola Lanzon

Sono personalmente favorevole ai corsi di autodifesa. Ho organizzato il primo nel 1996, lanciato da un convegno sui temi della violenza, con la presenza sempre stimolante di Lidia Menapace. Da allora ogni tanto ripropongo una formula che negli anni risulta quella che maggiormente risponde alle richieste di sicurezza delle donne. È però un corso impegnativo per chi organizza, per chi insegna e per chi partecipa. Perché? Prima di tutto perché non esiste tecnica, gesto, disciplina miracolosa in grado di insegnare a chiunque le mitiche "quattro mosse" salvavita. Diffidate sempre di chi promette di insegnarvi in una manciata di lezioni ad abbattere fisicamente un brutto. Le tecniche miracolose non esistono. Esistono al contrario atteggiamenti, precauzioni, comportamenti, informazioni in grado di prevenire, evitare o governare eventuali situazioni di pericolo. Questo si può insegnare e quindi imparare. Un corso di autodifesa deve quindi educa-

re a mantenere la nostra sicurezza, sia dal punto di vista fisico che culturale e sociale. Per questo motivo io inserisco sempre oltre alla sezione fisico/sportiva, che ovviamente impegna la metà del monte ore complessivo, anche una buona parte di interventi di alcuni esperti ed esperte: psicologa, avvocatessa, forze dell'ordine, medico di pronto soccorso, esperte di centri anti-violenza. Questa formula di corso mi permette di sviluppare con appropriatezza il concetto di sicurezza personale, in un'accezione larga che tiene in considerazione la persona inserita nel contesto in cui vive ed in cui il principio generale è la consapevolezza di sé, del proprio corpo, dei propri diritti, e delle caratteristiche dell'ambiente che ci circonda. È quindi un corso che, con queste caratteristiche, non può durare meno di due mesi e mezzo con un impegno di due volte alla settimana per due ore ogni incontro. Questo tipo di percorso lascia però un segno: è come imparare a guida-

re la macchina o la bicicletta: all'inizio ci sente tutte un po' Calimero, goffe e imbrantate, ma alla fine le competenze acquisite diventano parte di noi e non ci lasciano più.

PICCOLO TEST DI AUTODIFESA

Quando torni la sera tardi e vai alla porta di casa hai già in mano le chiavi o ti ritrovi al buio e sola in strada immersa nella tua borsa gigante a cercarle?

Quando cammini per la strada ti domandi mai chi hai intorno a te? Ti soffermi nell'osservazione di chi ti circonda?

Provi un senso di fastidio quando le persone che ti parlano si avvicina troppo?

Ti accorgi e reagisci quando hai qualcuno alle spalle?

Ti sentiresti in grado di infilare con cattiveria un dito in un occhio ad un uomo che vuole aggredirti?

Se la risposta a queste domande conta una prevalenza di no, forse hai bisogno di un corso di autodifesa

La federtennis e i suoi conti

GENTILE Direttore,

«Con riferimento all'articolo "Tennis, un affare di famiglia", apparso su "La Repubblica" del 13 ottobre 2012, tra le tante informazioni non veritiere, mi limito, in ragione dello spazio concessomi - a segnalare queste, rinviando alla mia replica nella versione integrale sul sito www.federtennis.it.

Non risponde al vero che i bilanci della FIT siano "introvabili". Quello dell'anno 2011 (chiuso con un risultato positivo pari ad euro 2.018.074), unitamente ai bilanci delle tre società partecipate dalla Federazione, oltre ad essere stato consegnato ai partecipanti alla recente Assemblea Nazionale, è stato reso disponibile a tutte le oltre 3.000 società affiliate, nella bacheca intranet di ciascuna. Tale bilancio, oltre ad essere stato approvato dagli organi di controllo indicati dalla legge, è stato certificato da un colosso mondiale della revisione quale Ernst&Young, così come i bilanci delle tre società controllate dalla FIT.

Mio zio, l'ing. Carlo Ignazio Fantola è uno dei manager del settore televisivo privato più esperti d'Italia, e ha sempre svolto la sua attività di Presidente della controllata Sportcast srl a titolo totalmente gratuito. Non risponde al vero che il canale tv

e le altre attività di promozione e comunicazione costino 7,2 milioni di euro (4+3,2 come sostenuto nell'articolo). Tutte le attività editoriali e di comunicazione della FIT sono svolte dalla Sportcast per un corrispettivo totale di 4.060.000 euro. Quanto al canale tv SuperTennis, uno studio realizzato dall'Università Bocconi definisce conveniente e profittevole l'investimento effettuato su di esso, dimostrando che il valore generato dall'opera di promozione che ha svolto ammonta a svariate decine di milioni di euro. L'Assemblea Nazionale della FIT ribadendo il diritto di utilizzare autonomamente le risorse private generate dagli associati, ha all'unanimità invitato il CF a potenziare SuperTennis.

La invito, inoltre, a rimuovere dal sito internet del Suo giornale ogni riferimento all'articolo in questione (e l'ulteriore 'campagna' sul tennista Rinaldini, che io, a Vostro dire, avrei "emarginato"), in ragione del carattere non veritiero e diffamatorio delle notizie in esso racchiuse, la cui ulteriore diffusione, come Lei certamente può immaginare, incrementa il danno patito da me e dalla Federazione che rappresento.

Angelo Binaghi, Presidente della Federazione Italiana Tennis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la trasparenza è un dovere

LETTE attentamente le osservazioni del presidente Binaghi, provò a chiarire alcuni punti. Come scritto da Repubblica e confermato dal presidente, il bilancio 2011 non è stato pubblicato sul sito Fit, come invece richiede il Coni: il documento deve essere pubblico e non riservato alle sole società affiliate. Di quanto percepisca il dott. Fantola nel pezzo non si parla, ma a quanto pare è anche un esperto di organizzazione di grandi eventi visto che è pure nel comitato tecnico di gestione degli Internazionali Bnl. Quanto ai costi Sportcast, di comunicazione e promozione, nel pezzo non si fa nessuna somma. E comunque nel bilancio non si distinguono le due voci, come lecito attendersi per maggiore trasparenza. Quanto alla ricerca della Bocconi, si tratta di una università privata che effettua ricerche su commissione. Non è un ente pubblico. Stessa cosa per Ernst&Young. Quanto infine alla vicenda Rinaldini, non ho scritto che è stato "emarginato" ma che "ha perso tutti i suoi incarichi nel mondo del tennis", il che corrisponde a verità. E non vedo come la verità possa offendere l'onore e il decoro della Fit.

(agnese ananasso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boxe ARBITRO RIVELA CORRUZIONI: NEL MIRINO G. BRETAGNA, KAZAKISTAN E UCRAINA

«A Londra traffico di medaglie» Le accuse di Francia e Romania

ALESSANDRO GRANDESSO
PARIGI

«Per capire basta dare un'occhiata al medagliere». La frase è di uno dei 37 arbitri di boxe dell'ultima Olimpiade di Londra. Disciplina dove regnerebbe la corruzione: milioni di euro in cambio di medaglie d'oro. Almeno secondo le accuse sollevate da un reportage della trasmissione Stade2, della tv pubblica francese che chiama in causa non solo la federazione inglese, ma anche quella ucraina e kazaka. E soprattutto l'Aiba, massimo organo pugilistico. A parlare è anche il presidente della federazione di boxe francese, Humbert Furgoni, nonché vicepresidente dell'International Boxing Association.

Falsificazione «In molti match — spiega Furgoni — ci sono state decisioni discutibili e abbiamo fatto reclami». Riferimento ai quarti di finale dei -69 Kg di Alexis Vastine, eliminato dopo aver dominato l'avversario ucraino. Un caso clamoroso. Uno dei tanti facilitati anche dal fatto che a Londra l'evoluzione dei punteggi dei giudici non veniva più mostrata in diretta, manovrando così la falsificazione. Per Furgoni, pochi dubbi: «La Francia non è abbastanza ricca per avere

un'influenza internazionale importante». Tradotto: chi paga, vince. E lo ammette lo stesso dirigente francese, anche se ripreso a sua insaputa: «L'anno prossimo il Kazakistan inaugura la prima accademia di boxe al mondo, una specie di ministero dove si formeranno anche arbitri, dirigenti, allenatori. E' costata tre milioni di euro, è normale aiutarli un po'».

Provo Rivelazione sorprendente, non per il presidente della federazione romena, ex vice-

presidente dell'Aiba, Rudel Obreja: «Alcuni paesi sono favoriti perché pagano. Girano un sacco di soldi per pagare arbitri e giudici. C'è un traffico di medaglie olimpiche. A Londra, tutte le medaglie d'oro erano decise dall'Aiba. A Jacques Rogge ho consegnato le prove, non è cambiato nulla». Prove come quelle raccontate da un arbitro, intervistato da France2 senza rivelarne l'identità, per questioni di sicurezza: «Prima di un incontro, il boss dell'Aiba mi spiegò che

sarebbe stato un bene per tutti che vencesse un certo pugile. Altri arbitri hanno subito le stesse pressioni. Per capire basta dare un'occhiata al medagliere»: cioè Gran Bretagna 1, Ucraina 2: «Inglese e ucraino — ricorda il reportage — lanciano la squadra professionistica sotto l'egida Aiba». Il Kazakistan è a sorpresa 5: «Hanno versato all'Aiba 3 milioni di dollari per organizzare i Mondiali dilettanti». La Francia invece è a zero. E forse beffata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta Focus

Si è licenziata per arrivare ai Giochi
Ha fatto il record italiano dei 100 hs

La Caravelli: «0 lavoro o faccio atletica al top»

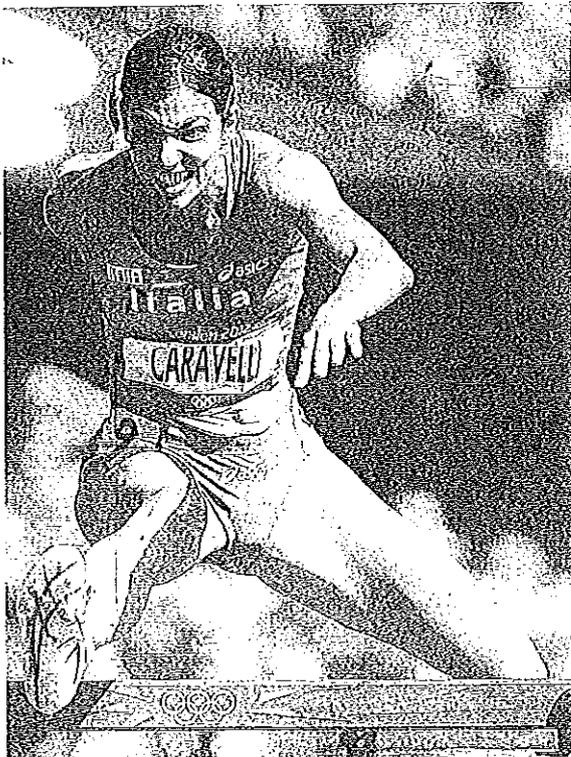
E' costretta a cercare sponsor su Facebook: «Aiutatemi. Non sono militare, non posso alzarmi alle 6.30 e poi anche allenarmi»

ANDREA BUONGIOVANNI

Il rischio concreto — se già non è una realtà — è che, in pieno clima preelettorale (l'Assemblea per il rinnovo delle cariche federali è fissata per il 2 dicembre a Milano), la vicenda di Marzia Caravelli venga strumentalizzata, utilizzata per secondi fini in modo pretestuoso. Sarebbe un peccato. E un errore. Perché la ragazza e l'atleta meritano attenzione e rispetto. E perché il caso è sintomatico di una situazione di fatto che, per il bene del movimento, andrebbe precisamente valutata.

Risultati L'ostacolista pordenonese trapiantata a Roma, 31 anni martedì prossimo, nella stagione da poco conclusasi ha centrato risultati di tutto rispetto. In marzo è stata semifinalista ai Mondiali indoor, in maggio (con 12"85) ha migliorato di 12/100 e dopo 18 anni il record italiano dei 100 hs, in giugno è stata sesta agli Europei di Helsinki e in agosto semifinalista all'Olimpiade di Londra. Il tutto — ecco l'aspetto che la caratterizza — non appartenendo a un gruppo sportivo militare (la sua «esplosione» tecnica è stata tardiva) e facendo quindi gioco-forza l'atleta part-time. La portacolori del Cus Cagliari, interprete del linguaggio dei segni, fino ad aprile è stata impiegata con un contratto a progetto, che sarebbe scaduto a dicembre, presso la federazione sportiva sordi. Contratto rescisso volontariamente in anticipo, per provare a inseguire il sogno olimpico. Sogno esaudito. Ma non senza conseguenze.

Scelte «Prima — dice Marzia — facendo un po' di salti mortali, alzandomi tutti i giorni alle 6.30, pranzando in macchina e sostenendo un solo allenamento quotidiano all'Acquacetosa, riuscivo a conciliare tutto. Poi, rischiando e puntando su di me, ho giocato d'azzardo. Ho vinto la scommessa. E mi sono tolta grandi soddisfazioni. Ma, adesso, devo necessariamente farmi i conti in tasca. Perché non è che grazie ai risultati conseguiti non debba più pagare l'affitto, le tasse o possa vivere



Marzia Caravelli, 30 anni. In gara all'Olimpiade di Londra COLOMBO

SPONSOR CERCASI Da Bardone a Cantatore Le strane cacce

Tanti i casi di atleti italiani che hanno cercato sponsor in modo anomalo. Max Bardone, vinto il gigante di Adelboden 2011, ha calzato un cappellino con rettangolo bianco sulla fronte. Daniela Gioria-Giulia Momoli, azzurra del beach volley, nel 2009 hanno giocato con la scritta «sponsor cercasi» sul lato B. Gli olimpionici del fondo Pietro Piller Cottrer e Fulvio Valbusa, prima e dopo Torino 2006, gareggiarono con berretti volutamente anonimi e con un emblematico «?». Il pugile Vincenzo Cantatore, nel 2001, incise il numero di un radiotaxi sulla schiena. Da qualche tempo c'è il sito specializzato iltrovosponsor.com

d'aria, senza pensare a una forma minima di previdenza. Di sola atletica, oggi come oggi, non campo». Da qui, qualche settimana fa, un appello lanciato tramite Facebook rivolto a chiunque fosse interessato a una forma di sponsorizzazione nei suoi confronti. Da qui, una presa di posizione forte — che non è necessariamente una critica — nei confronti della Federazione.

Cifre Dalla quale l'azzurra, per chiarire, per il 2012 riceverà 17.000 euro (5000 per il record italiano, 6000 per la finale europea e 6000, a mo' di premio, quale «quota di rendimento»), oltre alla completa assistenza medica, alla copertura spese ai raduni di settore (ai quali lei, per scelta tecnica, non partecipa) e al 40% di quei 17.000 euro (in quanto atleta non militare) riservato al suo allenatore, Marcello Ambrogi (grazie al quale, nel 2009, ha ripreso l'attività dopo un periodo di stop).

Prospettive «Ringrazio per il premio, non previsto, che mi è stato attribuito — sostiene Marzia — e so che la Fidal è corretta e coerente, nel senso che il trattamento che riserva a me, lo riserva a qualunque altro atleta nella mia situazione. Ma, detto che di quei contributi ancora non dispongo, quel che imputo alla Fidal è il "sistema", la mancanza di un progetto per chi come me, se messo nelle giuste condizioni, qualcosa da dare l'avrebbe. In Italia o si è parte di un gruppo sportivo militare o fare atletica di vertice è quasi impossibile. Io, oggi, non so come riuscirò ad andare avanti. Fino a dicembre ho l'aiuto di un'azienda di calzature, la Vibram, che mi garantisce un certo contributo. Ma il dopo è un'incognita. E se la prossima stagione non rifarò un record italiano? Se non otterrò certi

Dalla federazione
17.000 euro per
una stagione
super «Dopo
nullo avanti»

piacimenti? Nemmeno godrò più delle cifre che spero presto avrò a disposizione. Sento parlare di ingaggi dai meeting o di aiuti dal mio club: si tratta di pochi euro. Superata la frattura a un alluce subita proprio all'Olimpiade, da qualche tempo ho ripreso ad allenarmi. Nel mentre, visto che alla federazione sportiva sordi non posso tornare, dato anche che l'ambiente era diventato del tutto ostile alla mia attività agonistica, ho ripreso a lavorare collaborando con una onlus che segue i bambini sordi. E, inseguendo un altro attestato, mi sono iscritta all'Università, alla facoltà di scienze dell'alimentazione». Questi concetti, da qualche ora, in una lettera aperta scritta da Marzia dopo «essere stata chiamata in causa in maniera poco gradevole» in una circostanza preelettorale, circolano anche sul web. Appunto: che le strumentalizzazioni, di qualsiasi colore siano e restino lontane.

Coltiviamo

il futuro

Oggi è la Giornata mondiale dell'alimentazione

Il mondo

FEDERICA FANTOZZI
ffantozzi@unita.it

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE, che si svolge oggi 16 ottobre all'insegna di «alimentare la terra, coltivare il futuro; correggere gli stili di vita» si nutre di paradossi. Se nei Paesi in via di sviluppo 852 milioni di persone sono denutrite (in tutto il pianeta sono 870 milioni), il 12,5% della popolazione mondiale, con numeri che scendono in Asia ma aumentano in Africa), nelle economie avanzate si spreca un terzo della produzione mondiale di cibo.

In Italia finiscono nel secchio 6 milioni di tonnellate all'anno, ma al top degli sciuponi si collocano i Paesi anglosassoni dove vengono scartati fino a cento chili di cibo a testa. Il 30% della produzione agro-alimentare globale, 1,3 miliardi di tonnellate. In Occidente il 40% dei viveri rifiutati si verifica nelle catene della grande distribuzione e nel frigorifero delle famiglie. Basterebbe tagliare del 50% gli sprechi per risolvere il problema della fame nel mondo, spiega lo scrittore Antonio Galdo, autore di «Non spreca-te». Purtroppo è una relazione del tutto teorica.

Il bilanciamento degli stili di vita globali non è l'unica contraddizione di un'itema che vede il mondo spaccato in due metà come una mela. «In una stanza si spreca, nell'altra si crepa», diceva Madre Teresa di Calcutta. Così, in cerca di soluzione, non esiste un approccio unico. A Roma ha avuto luogo ieri un convegno internazionale sotto l'egida della cooperazione italiana della Farnesina e delle maggiori agenzie del settore (Ifad, Pam e Fao) per capire se «tra carestie e siccità, consumismo e rimorsi», sia ancora realizzabile l'obiettivo delle Nazioni Unite di dimezzare il numero di affamati entro il 2015.

Intanto sono partiti quindici giorni di mobilitazione dal basso contro i brevetti europei rilasciati alle multinazionali su semi e piante utilizzati in agricoltura. È la campagna lanciata dall'alleanza mondiale per la libertà dei semi a tutela della biodiversità e contro gli Ogm, per garantire sicurezza e sovranità alimentare. In questi giorni in Italia è arrivata anche Vandana Shiva, l'attivista e ambientalista indiana che ha fatto della lotta a monoculture, allevamento intensivo e desertificazione dei campi la sua bandiera. Cliccatissimo l'appello su YouTube in cui ha esortato alla disobbedienza civile nel nome di Gandhi e Martin Luther King: «Non seguiremo leggi ingiuste, ma una legge più alta, quella dell'umanità. I brevetti sulla vita violano questa legge e noi non lo permetteremo». Oggi la mobilitazione fa tappa a Fermo con un convegno e la proiezione del film «Il mondo secondo Monsanto».

Gavin Wall, della Fao, distingue tra perdite alimentari, che avvengono a monte tra il campo e la filiera e non raggiungono il consumatore, e sprechi, ciò che avviene a valle nel nostro frigorifero, ciò che «per decisione umana non viene consumato». Si tratta allora di risolvere problemi di

conservazione, confezionamento e marketing, ma anche di cambiare i nostri comportamenti. In Europa uno studio ha quantificato in 8 anni la durata di vita di un frigorifero e in 3 minuti il tempo che dedichiamo a scegliere il successivo: troppo poco per un occhio all'ambiente. C'è chi sostiene che in Africa il cibo non manchi ma sia difficile conservarlo: a Nairobi nel 2014 si terrà una fiera per studiare la catena del freddo e ridurre le perdite post raccolto.

Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market, invoca una «wasting review» per ridare valore a quello che mettiamo nei piatti. Ci ha provato, ieri, lo chef pluristellato, Filippo La Mantia dopo aver illustrato la «patologia» che ci affligge: «Sento lamenti perché la pasta è aumentata, ma nei carrelli del supermarket trovo insalata e carote tagliate e pre-lavate nel sacchetto di plastica. Manca il tempo per il rito di trasformare le verdure in julienne». E ha preparato un «light lunch» a costo e chilometro zero: con l'esterno del finocchio (che spesso si butta), coste di sedano (regalate), melanzane «macchiate, non tonde, lucide e belle», mixate con olio e limone per un pesto a crudo versato sul cuscus. Poi salsa d'uva e frutta in casseruola con miele di castagno e pepe rosa.

Si è mosso anche il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che per oggi propone una mattinata di sensibilizzazione dei ragazzi sui temi della malnutrizione e sottoalimentazione. Corsi intensivi sulla fame nelle scuole primarie e (per la prima volta) secondarie, percorsi didattici sulla biodiversità agraria per gli insegnanti di scienze naturali.

Molte ancora le iniziative sparse per l'Italia. A Roma il 21 ottobre si correrà la gara podistica «Hunger Run». «Fermiamo la fame». In Emilia Romagna sono aperte le aziende agricole della rete «fattorie didattiche» per insegnare il valore etico, ambientale e sociale del cibo. Laboratori didattici e percorsi formativi tra funghi di bosco, fosse del formaggio, vignetti e olivetti. A Bologna piazza Maggiore è stata «apparecchiata» con Omilia piatti bianchi con il risvolto blu a formare le sagome di un trattore e una spiga di grano: è l'installazione di una onlus che raccoglie fondi per il Sud Sudan.

UN AIUTO AI CONTADINI

Il tema 2012: «Le cooperative agricole nutrono il mondo»

«Le cooperative agricole nutrono il mondo». È il tema della giornata mondiale dell'alimentazione edizione 2012. La Fao lo ha scelto perché «nel mondo un miliardo di persone in 100 Paesi appartiene a cooperative che tutelano consumatori, produttori e lavoratori da fame, bancarotta e abusi di diritti». Le coop «aiutano i contadini ad avere e scambiare informazioni, ottenere prezzi equi per le loro merci».



WELFARE

Legge di stabilità, Forum terzo settore: "Demolisce quel che resta del welfare"



Il commento del portavoce Olivero: "Ulteriore e insensato attacco a tutto il terzo settore con ricadute gravissime per la vita dei cittadini più deboli". Appello al governo: "Fare retromarcia"

Roma - "Dalle prime anticipazioni, il nuovo provvedimento del governo, che muove dall'esigenza di pareggiare le finanze pubbliche, rappresenta un ulteriore e insensato attacco a tutto il terzo settore con ricadute gravissime per la vita dei cittadini più deboli". Così Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore, fortemente preoccupato per le misure contenute nella bozza del testo di Legge di Stabilità 2013.

Tre in particolare gli aspetti preoccupanti - secondo il Forum - che avranno pesantissime ricadute sul non profit italiano: "L'aumento dell'Iva per le cooperative sociali che passa dal 4% al 10%, la riduzione delle detrazioni fiscali e la tassazione delle indennità risarcitorie. Aumentare l'Iva di 6 punti percentuali sulle cooperative di tipo 'A', quelle che si occupano di infanzia, anziani, assistenza domiciliari, disabilità, tossicodipendenza, significa impedire la prosecuzione delle loro attività e minare profondamente il welfare della sussidiarietà, quello che coinvolge le organizzazioni del privato sociale anche nella realizzazione dei servizi essenziali che le Istituzioni pubbliche non sono più in grado di erogare. A fronte di un gettito finanziario di entità assai modesta, il provvedimento porterà ad una ulteriore riduzione dei servizi sociali, costi più elevati, meno posti di lavoro e una crescita del sommerso".

"L'abbassamento del tetto massimo per le detrazioni a 3 mila euro all'anno a partire da subito, e quindi con effetti retroattivi già dal 1 gennaio 2012, da un lato rompe il patto di fiducia tra Stato e cittadini, dall'altro riduce l'entità della riduzione dell'Irpef".

"Sale inoltre da 129 a 250 euro la franchigia per le erogazioni liberali a favore delle onlus con l'effetto di disincentivare le donazioni proprio in un momento in cui ce ne sarebbe maggiore bisogno, proprio per finanziare le attività sociali così colpite dai provvedimenti governativi. La stragrande maggioranza delle donazioni nel nostro paese sono infatti di entità modesta, al di sotto della nuova soglia della franchigia".

"Gravissima anche la misura secondo la quale tutte le indennità risarcitorie, assegni di invalidità, indennità di accompagnamento, etc. diventerebbero imponibili ai fini Irpef per chi ha redditi che superano i 15mila euro. Una situazione paradossale che vedrebbe lo Stato concedere un aiuto, per poi tassarlo".

"Ci troviamo di fronte - conclude il portavoce - ad una iniziativa che colpisce ancora una volta le fasce più deboli di cittadini e tutte le attività sociali in spregio al principio di equità più volte proclamato. Di fronte alla numerose manovre finanziarie che si sono succedute ci siamo più volte domandati qual è l'obiettivo di questo governo. Abbiamo ascoltato alla Conferenza del Volontariato de L'Aquila, il ministro Fornero sull'importanza delle attività di volontariato nella crisi del nostro sistema di welfare: i provvedimenti varati ieri sembrano andare nella direzione diametralmente opposta. Dobbiamo prendere atto che si vuole demolire quel poco che rimane del nostro welfare e stroncare le organizzazioni sociali che tanto stanno facendo per il Paese? Chiediamo al governo di fare retromarcia".

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)
[Stampa](#)

[Indietro](#)
[Stampa](#)

Approfondimenti

NOTIZIARIO

[15/10/2012] Irpef su accompagnamento, Ranci Ortigosa (Irs): "Governo non sa quel che fa"

[15/10/2012] La "stabilità della disabilità": il Comitato 16 novembre annuncia lo sciopero della fame

[15/10/2012] Irpef sull'invalidità, la protesta corre online: "Stiamo allo stremo"

[15/10/2012] Irpef sull'invalidità, la protesta ha una data certa: il 31 ottobre davanti al Parlamento

[15/10/2012] La legge di stabilità tassa pensioni e indennità: i partiti pronti alle modifiche

[15/10/2012] Cgil: nella legge di stabilità misure mostruose

[15/10/2012] Legge di stabilità, l'Anci: "No all'aumento dell'iva per i servizi delle coop sociali"

ORGANIZZAZIONI

Forum Terzo Settore

UTENTE

l.malorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Fscd

CERCA

in tutto il sito
 nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Segui su

Multimedia

Photogallery
Se per ordinare un caffè si usa la Lis

Video
L'integrazione favorativa è realtà: la storia di Sandra, testimonial CoorDown

Photogallery
Psichiatria: dopo la 180 le famiglie lasciate sole con la malattia

Video
Cinquamila km sul Tuk-Tuk dal nord al sud dell'India

Photogallery
Al Cle di Lamezia Terme per radersi si entra in "gabbia"



Ultimi articoli

A Milano shopping solidale con il chicco della felicità

Famiglie schiacciate da usura e gioco, "i media ne parlano poco"

Regala un sorriso per Natale

"Cresce il welfare, cresce l'Italia": organizzazioni in piazza il 31 ottobre

Consiglia 0 Tweet 0 Commenta

ROMA – "Il welfare e i diritti sociali vengono continuamente erosi dai tagli e dai provvedimenti del governo. Il mondo del sociale dice basta e chiede al governo di cambiare rotta". Per questo le organizzazioni sociali e del sociale scendono in piazza, mercoledì 31 ottobre, a Roma. Tante sigle tra quelle promotrici e quelle aderenti (da Anpas a Fish, da Arci a Cnca, da Cittadinanzattiva al Gruppo Abele, da Legacoopsociali a Psichiatria democratica, da Federconsumatori all'Unasam) per ribadire che "è sbagliato contrapporre welfare e crescita economica, anzi proprio il welfare rappresenta un motore di sviluppo per far ripartire il nostro Paese".

A Roma il 31 ottobre "sarà un'intera giornata di mobilitazione, musica e proposte -- dicono i promotori - organizzata dalla rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" che raccoglie l'adesione di 40 organizzazioni sociali e sindacali". In mattinata sono previsti flash mob in vari punti della Capitale e un presidio in piazza Montecitorio. La giornata si concluderà in piazza Farnese dove, nel pomeriggio, si alterneranno sul palco testimonianze e musica.

L'obiettivo della manifestazione è quello di chiedere al governo una decisa inversione di tendenza nella manovra di bilancio 2013: basta tagli al sociale, occorre un rilancio delle politiche di welfare per lo sviluppo dell'Italia. Ossia: mettere in moto una politica di investimenti nel sociale (rifiinanziamento dei fondi azzerati: Fondo nazionale per le politiche sociali - Fondo per la non autosufficienza - Fondo per l'infanzia) che generi lavoro, solidarietà, coesione, sostegno alle fasce economiche più povere. "Il governo Monti -- dicono gli organizzatori - ha iniziato il suo operato comunicando tre parole d'ordine: rigore, crescita, equità. Ad oggi è stato applicato ampiamente soltanto il rigore".

15 ottobre 2012

di Redattore Sociale

Diventa fan di Tiscali Social su Facebook

Stampa

Mi piace 1,6mila

Tiscali Ads

Diventa Dentista

Test di Ingresso in Europa. Non perdere l'anno.
Prenota Subito!
test-ammissione-medicina.cepu.it

Conseguire il Diploma?

Recupera gli Anni scolastici con GrandiScuole. Chiedi Info Ora!
www.recupero-anni-scolastici.com

Tiscali Socialnews | Commenti (0)

Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account [facebook](#) [twitter](#) oppure con [socialnews](#)

Scrivi un commento!
Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

